

Stelvio, la versione di Parolo

Sul futuro del parco il sottosegretario smentisce i sindaci

**Dal GdB
del 20.02.15**



Uno scorcio del Parco

VALCAMONICA «Rispetto al parco dello Stelvio, le cose non sono andate come affermano i sindaci camuni e quello di Valdidentro».

A parlare è Ugo Parolo, sottosegretario regionale, chiamato in causa dai primi cittadini in seguito alla stipula dell'accordo che suddivide il parco in tre gestioni, affidandole alle Province autonome di Trento e Bolzano e alla Lombardia. Parolo, che non si è presentato la settimana scorsa all'incontro convocato dai sindaci a Bormio, fa sapere in un comunicato che la scelta di spacchettare il parco nasce da un accordo governativo dal quale inizialmente era sta-

ta esclusa la Regione. Dopo essersi attivato, il Pirellone nel 2013 è invece entrato nella commissione che discuteva l'autonomia di Trento e Bolzano, riuscendo a far modificare la legge statale in modo che la Regione potesse sottoscrivere l'intesa. «Nell'accordo - afferma Parolo - il Pirellone è riuscito a garantire l'unità del parco, la certezza delle risorse, una possibile soluzione per i dipendenti e la piena autonomia gestionale della parte lombarda». Il sottosegretario stocca poi i sindaci affermando di non aver mai ricevuto, negli ultimi due anni, richieste di chiarimento o confronto dai Comuni «che hanno partecipato al tardivo e inutile incontro di Bormio». L'invito è a «lavorare insieme per governare finalmente lo Stelvio. Sono certo che i sindaci non faranno mancare il loro contributo». Sulla stessa linea anche il consigliere regionale camuno Fabio Fanetti, che definisce le accuse «immotivate e strumentali, con dietro ambizioni personali di qualche realtà locale».

I sindaci, nel frattempo, hanno chiesto un'audizione alla commissione regionale competente.